

## SPECIALE/BENI CULTURALI

*Nella storia è scritto il nostro futuro: l'artigianato protagonista di un'alleanza pubblico-privato per difendere e valorizzare il made in Italy*

## Firmata Convenzione tra Confartigianato e il Ministero per i Beni Culturali

Nella storia è scritto il nostro futuro. E così l'artigianato diventa protagonista di un'alleanza pubblico-privato per difendere e valorizzare il patrimonio artistico e culturale italiano.

Questo il significato della Convenzione firmata il 19 maggio a Roma dal Ministro per i Beni e le Attività Culturali **Giuliano Urbani** e dal Presidente di Confartigianato **Luciano Petracchi**.

L'iniziativa di collaborazione è stata presentata nel corso del Convegno organizzato da Confartigianato "Il ruolo dell'artigianato per la valorizzazione dei beni culturali".

Ai lavori sono intervenuti, oltre al Presidente Petracchi e al Ministro Urbani, il Vicepresidente Vicario di Confartigianato **Tullio Uez**, il Segretario Generale **Guido Bolaffi**, il Responsabile del Settore Ambiente e Sviluppo sostenibile **Giorgio Russomanno**, il Presidente dell'Associazione artigiani di Vicenza **Giuseppe Sbalchiero**, il Segretario di Confartigianato Sardegna **Filippo Spanu**, il Presidente di Arcus Spa **Mario Ciaccia**, il Direttore di Artex **Alessandro Ricceri**.

In base alla Convenzione, attività artigiane, come, ad esempio, quelle di restauro, saranno valorizzate per tutelare il nostro patrimonio culturale. Contemporaneamente l'artigianato artistico e tradizionale sarà oggetto di attività di promozione.

Tra gli obiettivi indicati nella Convenzione: - promozione dei beni e delle attività culturali con programmi di comunicazione e scambio di conoscenze tra il

Ministero e Confartigianato; - conservazione e diffusione di particolari abilità manuali, tecniche antiche e tradizionali, professionalità e mestieri artigiani; - formazione di risorse umane, soprattutto giovani e studenti, nelle professioni artistiche e nei mestieri artigiani; - creazione di un sistema organizzato per la produzione e la vendita di oggetti e di riproduzioni d'arte per lo sviluppo dell'artigianato artistico di qualità.

Per realizzare questi obiettivi il Ministero e Confartigianato si attiveranno promuovendo corsi di formazione anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni, degli enti locali e di soggetti pubblici e privati. A questo proposito, Confartigianato offrirà la disponibilità di strutture già avviate quali, ad esempio, la Scuola del Restauro di Thiene (Vicenza), il Centro del Restauro 'Restante' di Alvisopoli (Venezia), l'Accademia dell'Artigianato di Este (Padova).

Inoltre, la Convenzione prevede che, per diffondere la conoscenza dei beni culturali, siano utilizzate le reti telematiche. In tal senso, Confartigianato renderà utilizzabile la rete dei Musei dell'Artigianato già visibile all'indirizzo [www.musei.confartigianato.it](http://www.musei.confartigianato.it)

Per sviluppare il merchandising di oggetti dell'artigianato artistico, con modalità che ne garantiscano autenticità e qualità, saranno prese a riferimento le esperienze realizzate da Confartigianato con Artex (Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana) e con Regalitalia (Vetrina web delle eccellenze dell'artigianato artistico). Inoltre, la Convenzione prevede la diffusione di buone prassi della pubblica amministrazione e degli operatori economici. A questo proposito verrà presa ad esempio l'iniziativa avviata da Confartigianato Sardegna per offrire circuiti turistici individuati d'intesa con Comuni, Musei e istituzioni culturali.

Per realizzare le iniziative indicate nella Convenzione, il Ministero potrà utilizzare, oltre alle proprie strutture centrali e periferiche, anche AR.CU.S. S.p.A, la società del Ministero per i Beni Culturali per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo.

### SOMMARIO

Il testo della Convenzione	pag. 2
I lavori del Convegno	pag. 4
Gli interventi del Presidente Petracchi e del Ministro Urbani	pag. 4



## IL TESTO DELLA CONVENZIONE



*Ministero per i Beni e le Attività Culturali*

### CONVENZIONE PER LA TUTELA E LA CONSERVAZIONE DEI BENI E DELLE ATTIVITA' CULTURALI E PER LO SVILUPPO E LA VALORIZZAZIONE DEL PATRIMONIO ARTISTICO, STORICO E TECNICO DELL'ARTIGIANATO ITALIANO

**Il Ministero per i beni e le attività culturali  
e  
la Confartigianato**

Considerato che il patrimonio culturale italiano è una risorsa da preservare sia per quel che riguarda la tutela e la conservazione, sia per quel che riguarda la diffusione della sua conoscenza, anche con il ricorso alle tecnologie di comunicazione multimediale ed alle più avanzate tecniche di marketing, nonché per quel che riguarda lo sviluppo di attività e servizi collaterali anche di natura economicoproduttiva;

Considerata la necessità di conservare, tutelare e promuovere le profonde radici artigiane dei territori, in cui attività produttive di tipo creativo che si distinguono per varietà di prodotti e di stili sono racchiuse in tradizioni tecnico-produttive e storico-sociali di primaria importanza per l'identità culturale del nostro Paese;

Considerato che il miglioramento del pregio delle produzioni artistico-artigianali, nonché la valorizzazione del "made in Italy" sono obiettivi da perseguire con impegno congiunto da parte dello Stato, delle Regioni, degli enti locali e dell'imprenditoria artigiana privata, in quanto artigianato, servizi e turismo culturali costituiscono un imprescindibile strumento di conoscenza dell'identità del Paese e un importante volano per la creazione di nuove attività imprenditoriali, in grado di creare nuova occupazione;

Ritenuto opportuno sviluppare - comunque salvaguardando le esigenze della tutela del patrimonio culturale - una serie di azioni per diffondere in maniera più vasta ed organica la conoscenza del patrimonio artistico, storico e tecnico dell'artigianato e di avviare, a tal fine, una proficua collaborazione tra il Ministero per i beni e le attività culturali e la Confartigianato;

#### CONVENGONO QUANTO SEGUE:

##### Art. 1

Il Ministero per i beni e le attività culturali, di seguito denominato Ministero, e la Confartigianato, nell'ambito delle rispettive attribuzioni e competenze e senza onere finanziario a carico del Ministero, collaborano per perseguire le seguenti finalità:

- 1) predisposizione di un programma di comunicazione posto in essere direttamente dalle parti, e promozione di una serie di attività, anche attraverso pubblicazioni, incontri e seminari, volte a favorire lo scambio di reciproche conoscenze, per la promozione, nelle sue varie forme ed espressioni, dei beni e delle attività culturali;
- 2) diffusione dell'informazione sui beni e le attività culturali, comprese le iniziative connesse alla loro valorizzazione, e sui possibili campi di intervento per le imprese artigiane, sui contenuti e sulle implicazioni che possono derivarne, sui benefici, fiscali e non, che ne conseguono;
- 3) favorire la conservazione e la diffusione di particolari abilità manuali, di stili operativi e di memoria sostenendo le conoscenze di tecniche antiche e tradizionali, le capacità creative, le professionalità e i mestieri artigiani;
- 4) promozione di attività di formazione delle risorse umane nelle professioni artistiche e nei mestieri, con particolare riferimento ai giovani e agli studenti;



5) favorire la creazione di un sistema organizzato per la produzione, la distribuzione e la vendita di oggetti e di riproduzioni d'arte per lo sviluppo dell'artigianato artistico di qualità.

#### Art. 2

Al fine di perseguire efficacemente le finalità di cui all'articolo 1, le parti, per quanto di rispettiva competenza, si attivano, altresì, per favorire:

- a) la promozione di specifiche attività progettuali e la realizzazione di interventi, anche di carattere dimostrativo e/o sperimentale, da assumere come esempi e buone pratiche;
- b) l'impiego di nuove tecnologie e di nuovi strumenti nelle imprese artigiane che operano nel settore dei beni culturali;
- c) la promozione di un'attività di informazione in grado di offrire itinerari, servizi e modalità di fruizione di beni culturali;
- d) la promozione e lo sviluppo del merchandising di qualità relativamente ad oggetti, creazioni, riproduzioni, manufatti d'arte ed artigianato artistico;
- d) la diffusione, attraverso un'adeguata campagna di comunicazione, di specifiche conoscenze e notizie relative a programmi, progetti, risultati ed eventi.

#### Art. 3

Per le finalità di cui alla presente convenzione, il Ministero e la Confartigianato si attivano, in particolare, per favorire:

- a) la promozione di specifici corsi di formazione tramite le rispettive strutture e articolazioni territoriali, anche attraverso il coinvolgimento delle Regioni, degli enti locali, dei soggetti pubblici e privati, quali Istituti e Accademie, che operano nei settori di interesse della presente convenzione.

La Confartigianato, in particolare, per la realizzazione concreta di tali attività formative si avvarrà della "Fondazione Manlio e Maria Letizia Germozzi" e della rete delle proprie associazioni territoriali, offrendo la disponibilità di strutture già avviate quali, la Scuola del Restauro di Thiene (VI), il Centro del Restauro "Restante" di Alvisopoli (VE) e l'Accademia dell'Artigianato di Este (PD);

- b) la reciproca visibilità delle attività di diffusione della conoscenza dei beni culturali attraverso la connessione alle reti telematiche gestite dalle parti. A tale riguardo, la Confartigianato renderà, fruibile la rete dei Musei dell'artigianato da essa promossa;
- c) il merchandising di oggetti di artigianato artistico con modalità che ne garantiscano autenticità e qualità. Utili riferimenti potranno essere le esperienze realizzate da Confartigianato con Artex (Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana) e con Regalitalia (Vetrina web delle eccellenze dell'artigianato italiano);
- d) la diffusione e lo scambio, anche avvalendosi dei mass media, di buone prassi della pubblica amministrazione e degli operatori economici del settore. Un modulo organizzativo di riferimento, per le esperienze a livello regionale, potrà essere rappresentato dall'iniziativa avviata dalla Confartigianato Sardegna relativamente alla offerta di circuiti turistici individuati d'intesa con comuni, musei ed istituzioni culturali.

#### Art. 4

Il Ministero per i beni e le attività culturali per realizzare le predette iniziative si potrà avvalere, oltre che delle proprie strutture centrali e periferiche, della Società per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo - ARCUS S.p.a.

#### Art. 5

Le parti costituiscono un comitato di monitoraggio formato da propri rappresentanti con il compito di verificare, con cadenza annuale, lo stato di attuazione della presente convenzione.

#### Art. 6

La presente Convenzione ha durata biennale e può essere rinnovata.

Roma, 19 maggio 2004

Il Ministro per i beni e le attività culturali

Prof. Giuliano Urbani

Il Presidente della Confartigianato

Dott. Luciano Petracchi



## I LAVORI DEL CONVEGNO

# Le iniziative di Confartigianato per tutelare e valorizzare le espressioni della cultura italiana

I lavori del Convegno sono stati aperti dal Vicepresidente Vicario di Confartigianato Tullio Uez il quale ha ricordato le iniziative realizzate dalla Confederazione per promuovere l'artigianato quale componente fondamentale del patrimonio artistico, storico e culturale del Paese. Un impegno che Giorgio Russomanno, responsabile del Settore Ambiente e Sviluppo Sostenibile, ha descritto nelle sue articolazioni. Ha ricordato le manifestazioni e gli eventi che hanno visto protagonista la Confederazione: nel 2000 "L'Artigianato di ispirazione religiosa" (in collaborazione con l'ICE), nel 2001 l'istituzione del Marchio della Ceramica artistica e tradizionale (per conto del Ministero delle Attività Produttive con l'Istituto Tagliacarne) e il Manifesto per le Arti applicate del Nuovo Secolo; nel 2002 "Nuovo Antico, dalla materia all'artefatto", Centenario della I Esposizione internazionale delle Arti applicate, Torino 1902; nel 2003 la presentazione delle Ricerche "La percezione dell'Artigianato artistico e tradizionale nelle famiglie italiane", nel 2003 la Convenzione con il Touring Club Italiano e il Premio Cultura di Gestione con Federculture. Tra le iniziative promosse da Confartigianato Russomanno ha poi menzionato: gli "Itinerari del Bello e del Buono", 60 percorsi e suggerimenti di visita in tutte le Regioni Italiane che collegano ambienti, paesaggi, siti storici e beni culturali, con 600 imprese di artigianato artistico e agro-alimentare, visitabili sul sito [www.confartigianato.it/minisiti/Turismovacanze/default.htm](http://www.confartigianato.it/minisiti/Turismovacanze/default.htm). E ancora la raccolta e catalogazione di 330 Musei pubblici e privati che illustrano la straordinaria varietà delle esperienze storiche, sociali e artistiche dell'Artigianato Italiano visitabili sul sito

[www.musei.confartigianato.it](http://www.musei.confartigianato.it).

E, ancora, la pubblicazione dei volumi editi dal Touring Club Italiano: 'Artigianato e Tradizioni d'Italia', 'Artigianato in Italia', 'Musei dell'Artigianato', 'Grande Atlante Turistico dell'Italia più bella'.

Filippo Spanu, Segretario della Confartigianato Sardegna, ha poi presentato l'iniziativa 'Circuito dei Musei dell'Artigianato' promossa da Confartigianato Turismo Sardegna, insieme a ventidue Comuni isolani, quattro Camere di Commercio e l'Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigiano (ISOLA).

Il Presidente dell'Associazione Artigiani di Vicenza Giuseppe Sbalchiero ha poi sottolineato l'impegno della sua Associazione sul fronte della formazione alla tutela dei beni culturali ed ha citato la Scuola del Restauro di Thiene (Vicenza), il Centro del Restauro 'Restante' di Alvisopoli (Venezia), l'Accademia dell'Artigianato di Este (Padova).

Il tema del merchandising è stato affrontato da Alessandro Ricceri, Direttore di Artex (Centro per l'artigianato artistico e tradizionale della Toscana), il quale ha poi ricordato i dati dell'indagine "La percezione dell'artigianato artistico e tradizionale nelle famiglie italiane", condotta da Artex su 3.000 famiglie di 5 Regioni italiane. Dalla ricerca emerge che per gli italiani l'artigianato è la 'bandiera' del made in Italy. Per la stragrande maggioranza degli intervistati, infatti, l'artigianato coincide con migliore qualità della vita e valorizzazione del made in Italy. Il 96,6% del campione considera gli oggetti artistici e tradizionali un mezzo per promuovere l'immagine del nostro Paese all'estero. L'88,8% giudica l'artigianato tradizionale un elemento che migliora la qualità della vita.

*Gli interventi del Presidente Petracchi e del Ministro Urbani*

## I beni culturali sono una risorsa da conservare e valorizzare

"Il Ministero per i Beni e le Attività culturali è il nostro ministero - ha sottolineato il Presidente di Confartigianato Luciano Petracchi - perchè la cultura costituisce uno dei 'core business' dell'artigianato. Ecco perchè pensiamo che sia opportuna e foriera di interessanti prospettive una più stretta collaborazione tra noi e il ministero, un impegno reciproco di attività congiunte, sostanziato da una convenzione che tracci il quadro generale in cui collocare iniziative e progetti specifici".

Per il Presidente di Confartigianato "i beni culturali rappresentano il lascito di un lungo cammino e vanno oggi concepiti come il punto di partenza obbligato per una serie di attività sociali ed economiche e considerati come risorsa e non come una eredità scomoda di cui ci si deve occupare". In questo quadro, il merchandising, ha proseguito, "costituisce uno dei pilastri della valorizzazione e della promozione dei beni culturali, una attività che può trasformare il nostro patrimonio in vera e propria risorsa".



La Convenzione che firmiamo oggi rappresenta "una sfida su un terreno che ha potenzialità enormi". Lo ha sottolineato il Ministro Giuliano Urbani osservando che si tratta di operare in un quadro che prevede prima di tutto la conservazione, e solo nel rigoroso rispetto di questa la valorizzazione attraverso il merchandising.

"La Convenzione riguarda un'ampia serie di attività, relative alla tutela ma anche alla valorizzazione del patrimonio che passa attraverso un valido strumento di attuazione del merchandising. Il nostro immenso patrimonio artistico - ha spiegato Giuliano Urbani - ha bisogno di azioni che tengano conto della sua conservazione, come stabilito dall'articolo 9 della Costituzione, di attività che ne permettano la fruizione da parte dei cittadini e infine di progetti per la sua valorizzazione".

A giudizio del Ministro Urbani, "una valida promozione dei nostri beni artistici deve prima di tutto tenere conto di quanto si realizza nei musei dei paesi stranieri, che vendono le riproduzioni dei nostri capolavori senza riconoscerci nessuna royalty, utilizzando oltretutto l'abilità dei nostri artigiani per la loro realizzazione".

"Che i beni culturali siano una risorsa non deve spaventare", ha affermato Urbani sottolineando che la convenzione è utilissima per puntare al decentramento sul territorio valorizzando i "bacini culturali", le "isole caratterizzate sul territorio". La gestione di queste nuove realtà si realizzerà con la partecipazione attiva degli enti locali e coinvolgendo gli istituti bancari e le aziende con possibili finanziamenti.

"La seconda strategia - ha aggiunto il ministro Giuliano Urbani - è quella relativa allo sviluppo del merchandising, di cui abbiamo un celebre esempio in Francia con 'La Réunion des Musées'. Si tratta di un consorzio di musei che ha creato le cosiddette boutique dell'arte, spazi in cui si possono acquistare oltre alle riproduzioni dei beni presenti nei vari musei, anche cataloghi, libri specialistici, biglietti per mostre, teatri, informazioni culturali e dove è possibile anche effettuare la prenotazione di alberghi e ristoranti". "La valorizzazione - ha aggiunto Urbani - vale in quanto

compatibile con la tutela. Così come è chiarissimo che nessuno è disponibile a rendere merce il nostro patrimonio artistico". Per il ministro "in altre parti del mondo ci sono organizzazioni che fanno merchandising sui beni culturali custoditi nei nostri musei e utilizzano spesso artigiani italiani, mentre noi siamo fermi. Che i beni culturali possano costituire anche una risorsa economica - ha concluso il ministro - non deve spaventare. Sono prima di tutto una risorsa artistica, civile, di valori, turistica e poi anche economica".

A spiegare le potenzialità economiche del settore cultura è intervenuto Mario Ciaccia, Presidente di Arcus, la spa nata per lo sviluppo dell'arte, della cultura e dello spettacolo: "E' sufficiente analizzare alcuni dati per capire quanto si possa fare per sviluppare il mercato del turismo culturale, il cui fatturato annuale dal 2001 al 2003 è stato di 20 miliardi di euro. Questa enorme cifra dovrebbe garantire introiti provenienti dalla vendita di biglietti di musei, scavi archeologici e teatri superiore a quella di 67 milioni di euro, ottenuta nello stesso periodo. Ad aggravare tale bilancio il dato relativo al ricavato per royalty e diritti di uso delle immagini riprodotte che ha raggiunto appena 4,5 milioni di euro". "Una sproporzione clamorosa, ha sottolineato, facendo rilevare che il Metropolitan Museum di New York, al contrario, ricava centinaia di migliaia di dollari con un merchandising che spesso riproduce preziosi oggetti contenuti nei nostri musei. Il ruolo di Arcus sarà proprio quello di colmare questo dislivello tra il primo dato e quelli successivi: Arcus vuole sviluppare un sistema capace di integrare le politiche culturali e ambientali con le altre politiche del territorio. La via scelta è quella di assecondare il trend positivo del turismo culturale attraverso una riorganizzazione dell'offerta basata su logiche intersettoriali, con la creazione di una rete di distribuzione indiretta di beni e servizi che realizza il sistema del merchandising. Le previsioni sono esaltanti: utilizzando questa sistema si prevede un incremento dei turisti di 9 milioni e mezzo di unità, con entrate per 8 miliardi di euro e uno sviluppo dell'occupazione pari a 30 mila unità in un triennio".

IMPRESA ARTIGIANA – Quotidiano della Confartigianato

Direzione, Redazione e Amministrazione: Roma – Via S. Giovanni in Laterano, 152

Direttore responsabile: Lorenza Manessi

Tel. 06-70374411-402 fax 06-70452293 e-mail [stampa@mail.confartigianato.it](mailto:stampa@mail.confartigianato.it)

EDITART S.r.l. – Via S. Giovanni in Laterano 152 – 00184 Roma – Registrazione Tribunale di Roma n. 176 del 31/3/87

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione Abbonamento Postale-D.L.353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n°46) art.1 comma 1, DCB -

Roma – Tipolitografia 5M Srl